

In Italia troppi evasori, ma il Fisco parla arabo

Italia in fondo alla classifica mondiale che misura la semplicità per le imprese di pagare le tasse. E' quanto emerge dal Rapporto «Paying Taxes 2012» diffuso dalla Banca Mondiale-IFC e PwC che analizza i sistemi di tassazione di 183 economie nel mondo e la facilità con la quale si adempiono gli obblighi fiscali. Nel dettaglio il nostro Paese si posiziona al 133esimo posto nella classifica mondiale e ha anche il carico fiscale più alto d'Europa, pari al 68,5% dei profitti commerciali contro una media europea del 43,4% e mondiale del 44,8%. A breve distanza dall'Italia si posiziona la Francia (67,5%) mentre risulta superiore alla media europea per Total Tax Rate (carico fiscale complessivo) anche la Germania (46,7%). Più virtuose Spagna (38,7%) e regno Unito (37,3%). Per gli adempimenti fiscali in Italia le società impiegano, poi, 285 ore all'anno (277 ore la media mondiale) ed effettuano 15 pagamenti contro i 28,5 richiesti mediamente a livello globale. «Per quanto riguarda l'Italia – osserva Fabrizio Acerbis, partner di PwC Tax & Legal Services – dall'indagine condotta quest'anno la situazione è stabile. Il posizionamento complessivo arretra leggermente (da 128 a 133 nella classifica generale) per effetto del miglioramento degli indicatori relativi ad alcuni altri paesi. In altre parole, ad un'Italia sostanzialmente ferma sul piano delle riforme si contrappongono alcune economie più decise nell'utilizzare la leva della fiscalità in logica competitiva». Da evidenziare infine che il tempo dedicato agli adempimenti fiscali per l'azienda-tipo varia su base geografica. Nell'area Ocse e della Ue si impiega meno tempo (rispettivamente 195 e 209 ore), rispetto al tempo impiegato nel perimetro del G20 (358 ore) e nell'area latinoamericana e caraibica (382 ore).

CONFRONTO DELLE TASSE TRA I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Fonte: Rapporto "Paying Taxes 2012" diffuso dalla Banca Mondiale-IFC e PwC

